

cio, ch' era rimasto nel Sannio, e Q. Fabio che teneva a Roma i comizii consolari. L' armata dei Sanniti, inquieta-
ta da Decio, abbandona il Sannio e si ritira nell' Etruria
ove suscita i popoli a ripigliare le armi. Decio prende
molte città dei Sanniti. Volunnio si reca con un' armata
nel Sannio. Vi giunge pur Fabio colle sue legioni, e pas-
sa nella Lucania, ove calma la rivolta. Rotte ricevute da
Appio Claudio cui era stata affidata la guerra d' Etruria.
Volunnio chiamato da una lettera che credeva essere di
Appio, e che questi contraddice, parte dal Sannio, ove
lascia i due proconsoli, e arriva in Etruria colle sue trup-
pe. Mal ricevuto dal suo collega, si dispone a ripartire,
ma è ritenuto dalle due armate consolari. Battaglia nel-
l' Etruria de' due consoli coi Sanniti e gli Etrusci. Voto
di Appio sul campo di battaglia, di edificare un tempio
a Bellona. Ovidio (I. VI de' Fasti v. 200) riporta questo
voto ai 3 delle none (3) di giugno. Quindi la bat-
taglia seguì in questo giorno romano dell' anno 458, ²¹
aprile giuliano dell' anno av. G. C. 296. Vittoria dei Ro-
mani. Nuove truppe de' Sanniti, ch'eransi raccolte nel San-
nio, prendendo il loro cammino per le terre dei Vescinii
entrano nella Campania e nel paese di Falerno, ove com-
mettono grandi devastazioni. Ritorno di Volunnio colla sua
armata nel Sannio; a motivo, secondo Tito Livio, del
terminarsi il proconsolato di Fabio e di Decio. Sic-
come l' autorità proconsolare era stata loro accordata per
sei mesi a contare dal 10 aprile romano, giorno in cui
avea cessato il loro consolato, ne consegue che la di-
partenza di Volunnio dall' Etruria pel Sannio appartiene
al mese di settembre romano, il quale corrispose in que-
st' anno col mese di agosto giuliano. Volunnio avvertito
nel suo cammino dell' invasione dei Sanniti, li cerca, li
raggiunge carichi di bottino presso Volturno, e li pone
in rotta. Staio Minacio, loro generale, vi è fatto prigio-
niero. Senato-consulto per istabilir due colonie a Mintur-
no ed a Sinuessa. La guerra d' Etruria, secondo Tito Li-
vio, impedi al senato di occuparsi di questo stabilimento
(V. l' anno seguente). Prodigii in Roma spaventevoli. Or-
dinaronsi pubbliche processioni per distornarne le conse-
guenze. Questi prodigi coi quali credevasi che gli Dei